Due sorgenti del pensiero umano: la frattura, la caduta e la possibilità di una riconciliazione.

Introduzione

Molte tradizioni spirituali hanno descritto l'essere umano come un ponte tra due mondi: quello della materia e quello dello spirito. Secondo l'insegnamento rosacrociano, questa duplice natura si riflette nel pensiero stesso, che nasce da due sorgenti distinte: una inferiore, legata all'ego e alla razionalità quotidiana, e una superiore, intuitiva, capace di discernimento e visione.
Nel corso della storia, l'armonia originaria tra queste due forme di pensiero si è incrinata, portando l'essere umano a una progressiva caduta nella materialità. Oggi, tuttavia, si apre la possibilità di una nuova riconciliazione.

Il pensiero inferiore: la mente dell'ego

Il pensiero inferiore è il prodotto dell'esperienza sensibile, della memoria, dell'adattamento.
È la mente che analizza, confronta, giudica, misura.
È indispensabile per orientarsi nel mondo, ma tende a chiudersi in ciò che è utile, immediato, controllabile.

Caratteristiche principali:

nasce dall'interazione con l'ambiente; si basa su logica, deduzione, calcolo; è condizionato dalla storia personale e dalle emozioni dell'ego; vede il mondo come separazione: soggetto da una parte, oggetto dall'altra.

È una mente brillante, ma non vede oltre ciò che può afferrare.

Il pensiero superiore: intuizione e discernimento

Il pensiero superiore non è irrazionale: è *sovra-razionale*.
Non procede per analisi, ma per visione.
Coglie connessioni, significati, direzioni. È ciò che molte tradizioni chiamano "cuore intelligente".

Secondo l'insegnamento universale, questo livello di coscienza diventa generativo quando si risveglia il nucleo più profondo della coscienza nel cuore: un simbolo che indica la nascita di una consapevolezza capace di illuminare il pensiero, non solo di reagire al mondo.

Caratteristiche:

percepisce l'unità dietro la molteplicità; riconosce il senso, non solo i fatti; orienta l'essere umano verso ciò che è essenziale; non giudica, ma discerne.

L'armonia originaria e la perdita della connessione

Nell'antichità, secondo molte scuole iniziatiche, i due pensieri erano in equilibrio.
La ragione era al servizio dell'intuizione.
L'essere umano agiva con lucidità e con senso, unendo precisione e profondità.

Con il tempo, però: la mente razionale ha preso il sopravvento,

l’intuizione è stata relegata a fantasia o superstizione, la coscienza si è chiusa nella sola dimensione materiale.

Il risultato è una morale oscillante, relativa, soggetta al giudizio del momento.
Senza un centro interiore stabile, l’essere umano perde la capacità di riconoscere ciò che è veramente giusto, vero, necessario.

La caduta nella materialità

La perdita del pensiero spirituale ha portato a una progressiva immersione nella densità della materia.
Il bene e il male sono diventati opinioni.
La vita si è appiattita sul visibile, sul misurabile, sul controllabile.

Non si tratta di un discorso religioso in senso dogmatico, ma antropologico:
quando l’essere umano perde il contatto con la sua sorgente interiore, perde anche la capacità di orientarsi.

La possibilità di una riconciliazione

La frattura non è definitiva.
Molte esperienze contemporanee – interiori, artistiche, scientifiche – mostrano che l’essere umano può ricongiungere le due sorgenti del pensiero.

Questo non significa tornare al passato, ma creare una nuova alleanza:

la ragione diventa strumento, l’intuizione diventa guida, il cuore e la mente tornano a collaborare.

Il risveglio, della coscienza interiore indica un punto dentro di noi che, se risvegliato, può riorientare l’intero sistema del pensiero.

Conclusione

Ritrovare l’armonia tra pensiero inferiore e pensiero superiore non è un lusso spirituale, ma una necessità evolutiva.
Significa restituire all’essere umano la sua interezza, la sua dignità, la sua capacità di discernere e creare.
Significa tornare a essere ponti tra terra e cielo, tra ciò che è e ciò che può diventare.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 26/02/2026

Salvato in PDF in data: 26/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/luomo-i-misteri-lignoto/due-sorgenti-del-pensiero-umano-la-frattura-la-caduta-e-la-possibilita-di-una-riconciliazione-di-luciano-serafini/26/02/2026/